



# ARctic memories

Le campagne artiche  
dell'**Istituto Idrografico della Marina**  
negli scatti di **Marco Carlevaro** e **Marco Villa**

**Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo**  
Genova 15 dicembre 2022 - 05 febbraio 2023



# ARcTic memories

## ARcTic memories

a cura dell'Istituto Idrografico della Marina

15 dicembre 2022- 05 febbraio 2023

Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo, Genova

*Direttore Attività e Marketing Culturale, Comune di Genova:* Piera Castagnacci

*Direttore Istituto Idrografico della Marina:* Massimiliano Nannini

*Curatela della mostra:* Mauro Pizzimenti

*Immagini fotografiche:* Marco Carlevaro, Marco Villa

*Progetto, grafica e comunicazione:* Giuseppina Limuti, Corrado Speroni, Marco Villa

*Testi:* Daniele Caroleo, Maurizio Demarte

*Organizzazione e allestimento:* Federica Danovaro, Marco Semino

*Coordinamento:* Ilaria Boeddu e Maria Camilla De Palma (Castello D'Albertis, Comune di Genova), Valentina Dionisi (Solidarietà & Lavoro)

*Comunicazione di Marketing:* Marisa Gardella, Tiziana Cogorno, Enrica Rossi, Fabiana Virgilio, Agnese Crisà

*Comunicazione e Relazioni con i media:* Sabrina Lastrico (Solidarietà & Lavoro), Silvia Stefani (Assessorato al Marketing territoriale), Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina Militare

In collaborazione con il Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo



# ARctic memories

*“Una bella fotografia racconta una storia, rivela un luogo, un evento, uno stato d’animo, è più potente di pagine e pagine scritte”.*

Ad affermarlo è **Isabel Allende**, famosa scrittrice e giornalista di origini cilene.

La macchina fotografica, in effetti, è capace di cogliere pulsioni, emozioni, contrasti e sensazioni che spesso sfuggono ad occhio nudo. Un punto di vista diverso, un particolare inaspettato, un istante fugace, forse unico ed irripetibile, che diventa eterno, grazie ad un semplice – è un eufemismo - scatto fotografico.

Con il trascorrere del tempo la fotografia, intesa come arte, si è ovviamente evoluta, grazie alle più moderne tecnologie, all’ausilio dei software digitali e all’introduzione di strumenti sempre più all’avanguardia. La capacità del fotografo di saper catturare, con il suo obiettivo, l’immagine giusta al momento giusto, però, resta assolutamente fondamentale. Soprattutto in situazioni critiche, con difficoltà evidenti di stabilità o con condizioni meteorologiche avverse.

Un po’ come è accaduto ai nostri fotografi, **Marco Carlevaro** e **Marco Villa**, inviati al seguito delle spedizioni del programma pluriennale di ricerca nell’Oceano Artico della Marina Militare High North, coordinata e condotta dall’**Istituto Idrografico della Marina**.



Nel corso di questi viaggi sono state raggiunte latitudini estreme e ci si è spinti in aree inesplorate, in prossimità dei ghiacci, limite quasi invalicabile per gli esseri umani. E tutto questo è stato costantemente documentato e fotografato, contribuendo fattivamente alla creazione di un vastissimo archivio di video e foto, patrimonio e testimonianza di inestimabile valore per poter comprendere la profonda importanza di queste missioni.

Tra questi numerosissimi scatti (quasi 35.000), ne sono stati scelti alcuni. I più rappresentativi, i più iconici. Capaci di mettere a fuoco tutta una serie di particolari imprescindibili, ma soprattutto di suscitare emozioni tra le più disparate. Il tutto, inoltre, è stato anche arricchito dal prezioso lavoro di post produzione degli autori, al fine di valorizzare il contesto ambientale così come le peculiarità artistiche ed emozionali di quei giorni trascorsi tra i ghiacci, che, tra le altre cose, proveremo ulteriormente a porre in risalto anche con l’ausilio di questa piccola brochure esplicativa, basata, sulla suddivisione delle aeree tematiche della mostra fotografica **“ARctic memories”**.



## CAMPAGNE HIGH NORTH

L'interesse della **Marina Militare** e dell'Istituto Idrografico della Marina per l'Artico si è concretizzato con un primo studio sulle «Dinamiche della copertura glaciale artica e rotte di navigazione» (I.I. 3177, 2015) a seguito dell'ingresso dell'Italia, nel 2013, come observer nell'**Arctic Council**. Nell'ambito dell'Arctic Council inoltre, la Marina Militare, per il tramite dell'Istituto Idrografico, assicura la presenza di un proprio Ufficiale Idrografo nel Gruppo di Lavoro EPPR (Emergency Prevention, Preparedness and Response) volto allo studio ed all'implementazione delle misure di protezione del fragile ambiente artico.

Nel 2017 la Marina Militare ha lanciato il Programma di ricerca in Artico **HIGH NORTH**, con la finalità di contribuire attivamente alla Strategia Artica Nazionale. Il programma pluriennale a guida operativa della Marina Militare, con il coordinamento scientifico della Professoressa **Roberta Ivaldi** e tecnico-opera-



tivo logistico del Comandante **Maurizio Demarte**, entrambi dell'Istituto Idrografico, si propone, a supporto della comunità scientifica nazionale e internazionale, di condurre e sviluppare ricerche nel settore marino artico, ponendo l'Istituto Idrografico quale National marine focal point for the Arctic research activities, coinvolgendo i principali attori della ricerca marina in Artico quali Istituzioni ed Enti di Ricerca nazionali e internazionali, Università e Società private. Questa visione ha permesso al Programma HIGH NORTH di essere riconosciuto Action 35 nell'ambito della UN decade of Ocean Science for Sustainable Development dall'IOC UNESCO come uno dei programmi della decade, nella sua espressione di poter contribuire con le azioni al raggiungimento dei sette risultati attesi che descrivono l'"oceano che vogliamo" nel prossimo decennio.

Il programma HIGH NORTH si è finora concretizzato nella esecuzione di due trienni di attività operativa in Oceano Artico, attraverso attività di bottom mapping, caratterizzazione della massa d'acqua ed interazione ghiaccio-acqua-atmosfera e ghiaccio-acqua-fondo (con l'acquisizione di dati del fondale - natura e morfologia, della colonna d'acqua e dei caratteri meteomarinari - intensità del vento, moto ondoso, corrente, pressione atmosferica, precipitazioni, temperatura e umidità nell'aria) per l'affinamento di modelli previsionali meteorologici e lo sviluppo di uno strumento che supporti la navigazione polare. Ciò ha permesso la definizione di un modello di mappatura integrata 4D, dal satellite al sottofondo, ai fini della conoscenza del One Ocean e per la sua protezione.



## HIGH NORTH 17

La campagna **High North 17** rappresenta un ritorno della Marina Militare e dell'Istituto Idrografico nell'ambito delle campagne scientifiche in artico dopo 89 anni dall'impresa del Comandante Nobile con il dirigibile Italia e di Nave Città di Milano con il Comandante Giuseppe Romagna Manoja.

Elemento di particolare rilevanza di questa attività è il ruolo assunto dall'Istituto Idrografico di catalizzatore delle attività della comunità scientifica nazionale in Artico.

La campagna è stata condotta a bordo di Nave ITS ALLIANCE, con partenza da Reykjavik (Islanda) il 9 luglio e termine a Tromsø (Norvegia), il 29 luglio.

Ha visto la partecipazione di 25 ricercatori con obiettivi che abbracciavano la Geofisica e la Geologia Marina.

Tra le attività di rilievo, da segnalare il mantenimento del sito di misura al largo delle isole Svalbard, su quasi 1500 metri di profondità, parte della rete osservativa internazionale delle Svalbard, SIOS (Svalbard Integrated Arctic Observation System).



## HIGH NORTH 18

La campagna **High North 18** rappresenta la conferma ed il punto di svolta degli interessi della Marina Militare e dell'Istituto Idrografico in Artico.

Dopo la campagna del 2017, High North 18 nasce con l'idea di approfondire gli studi e la ricerca nei settori dell'ICE-EDGE. La Campagna parte da Tromsø (Norvegia) il 7 di luglio e termina a Tromsø (Norvegia) il 26 di luglio.

È l'anno del ghiaccio, al ciglio della banchisa è stato condotto un importante esperimento dall'atmosfera al fondo. Le informazioni acquisite forniscono un quadro di ghiaccio acqua e fondo da immagini satellitari radar (CosmoSKYMED

progetto ARNACOSKY, IIM e-Geos) misure con drone aereo (ortofoto e infrarosso), e glider acustico oceanografico.



## HIGH NORTH 19

La campagna **High North 19** è stata caratterizzata da una breve durata ma da uno sviluppo intensivo. Fin dal primo giorno di navigazione con attività di osservazione e campionamento di dati dell'ambiente marino.

Un'attenta pianificazione delle attività in riferimento ad una altrettanto accorta navigazione ha portato l'Unità a lavorare in condizioni ambientali particolari, molto dinamiche e complesse, condizionate dal periodo stagionale che non ha comunque limitato le operazioni, spingendo Nave Alliance alla latitudine massima di 79°02'N.

Il periodo autunnale inoltrato, con intense nevicate e presenza di ghiaccio sul ponte ha caratterizzato l'attività della High North 19.

La campagna in Artico High North 19 ha visto la partenza da Tromsø (Norvegia) il 27 ottobre ed il termine a Bergen (Norvegia), il 31 ottobre.



## HIGH NORTH 20

Il 2020 è stato l'anno in cui tutte le attività sono state profondamente condizionate a causa della Pandemia COVID-SARS. La Marina Militare ha voluto fortemente assicurare la campagna **High North 20**, mantenendo il programma originale. La Nave è partita da La Spezia, in condizioni di bolla covid-free, il 22 giugno ed è rientrata in porto a La Spezia il 12 agosto. La Campagna è stata caratterizzata da una lunga navigazione in presenza di ghiaccio e soprattutto da una intensa attività di mapping 3D a Nord delle isole Svalbard e nello Stretto di Fram. Uno dei risultati di prestigio di High North20 è stata la mappatura ad alta risoluzione

del Molloy Hole, il punto più profondo dell'Oceano Artico. I dati sono stati condivisi con la comunità scientifica internazionale tramite la pubblicazione sulla carta GEBCO-IBCAO.



# ARctic memories

## GHIACCI

*“Il ghiaccio non ha futuro. Tutto quello che ha è il passato racchiuso dentro di sé. Il ghiaccio può preservare le cose in questo modo: estremamente pulite, distinte e vivide come se fossero ancora vive. Questa è l'essenza del ghiaccio.”*

**Haruki Murakami**, famoso scrittore giapponese, ha inteso descrivere il ghiaccio donandogli questa affascinante alone di candore e di purezza e questo ruolo di conservatore del passato che racchiude in sé un non so che di incantato. Affascinanti ed incantevoli, proprio come le fotografie scattate nei mari del nord e che ripropongono questo elemento in tutta la propria, maestosa, bellezza.



## PANORAMI



*“Il paesaggio influenza la psiche umana, l'anima, il corpo e le contemplazioni interne, come la musica. Ogni volta che senti la natura più profonda ragioni meglio con lei, trovando nuovi elementi di equilibrio e libertà.”*

Le parole dello scrittore greco **Nikos Kazantzakis** evidenziano l'importanza della contemplazione e della valorizzazione del paesaggio intorno a noi, come linfa vitale ed energia positiva della nostra esistenza. Se poi i panorami risultano essere mozzafiato come quelli ritratti nelle immagini dei nostri fotografi inviati al Polo Nord, il tutto diventa, certamente, ancora più semplice ed esauriente.



# ARctic memories

## ANIMALI

*“Gli animali ci aiutano a ristabilire quell'immediato contatto con la sapiente realtà della natura che è andato perduto per l'uomo civilizzato.”*

La citazione del famoso zoologo ed etologo austriaco **Konrad Lorenz** chiarisce, perfettamente, la stretta connessione tra gli essere umani, gli animali ed il mondo che ci circonda. Soprattutto in luoghi remoti e lontani, quasi del tutto inesplorati, come i mari dell'Artico, solcato, in questi anni, da Nave Alliance, a bordo della quale i nostri fotografi hanno avuto modo di realizzare una serie di scatti, particolari ed affascinanti, dedicati espressamente alla fauna, in cielo, nel mare o sui ghiacci, incontrata nel corso di questi viaggi.



## PRUA E COLPI DI MARE



*“Lo spettacolo del mare fa sempre una profonda impressione. Esso è l'immagine di quell'infinito che attira senza posa il pensiero, e nel quale senza posa il pensiero va a perdersi.”*

La scrittrice francese **Madame de Staël** ha inteso descrivere con queste parole la maestosità del mare. Quello stesso mare, impetuoso ed imponente, che le donne e gli uomini a bordo di Nave Alliance hanno spesso dovuto affrontare anche in condizioni avverse, per portare a termine la propria missione di ricerca. Proprio come questa serie di scatti in sequenza, quasi ipnotici, che rendono perfettamente l'idea su questo particolare aspetto, di certo non irrilevante, che ha caratterizzato le spedizioni al Polo Nord.



## PLASTICHE NEI GHIACCI

*“L'acqua e l'aria, i due fluidi essenziali da cui dipende tutta la vita, sono diventati i bidoni della spazzatura di tutto il mondo”*

Non poteva essere meno diretto di così il celebre esploratore francese **Jacques Cousteau**, nel descrivere ciò che gli essere umani sono capaci di fare nel distruggere e deturpare il mondo che ci circonda. E purtroppo, anche nell'Artico, in quelle che dovrebbero essere delle acque ancora incontaminate, è capitato di imbattersi in residui plastici dannosi per la fauna locale e per l'intero ecosistema, alcuni dei quali sono anche stati recuperati ed analizzati dal personale di bordo. Il tutto è stato im-

mortalato e riproposto anche dai nostri fotografi, in qualità di tangibile testimonianza di quanto la nefandezza dell'uomo si sia spinta davvero troppo oltre e di quanto lavoro ci sia ancora da fare per donare ai nostri figli un mondo migliore di quello che ora conosciamo.



# ARctic memories

## PERSONE

*“I nostri primi maestri di filosofia sono i nostri piedi, le nostre mani, i nostri occhi.”*

**Jean-Jacques Rousseau**, famoso filosofo e musicista svizzero, sosteneva che coltivare un rapporto intimo e sensoriale con la natura debba essere imprescindibile. E tutto questo si può ottenere esplorando costantemente, tastando con le proprie mani ed osservando con propri occhi, durante il proprio, personale percorso.

Una metafora che si adatta perfettamente ad un viaggio lungo come questo, durante il quale le mani alaci e laboriose delle numerose persone impiegate nel corso delle spedizioni della Marina Militare nell'Artico, si sono intrecciate, sorrette ed aiutate instancabilmente, con lo sguardo sempre rivolto all'orizzonte e tra i sorrisi e la consapevolezza dell'importanza del proprio operato.



## DIDATTICA E TECNOLOGIA



*"Il viaggio scambussola le nostre certezze, mostra quanto poco sappiamo e quanto abbiamo da imparare."*

Il giornalista italiano **Beppe Severgnini** ha giustamente descritto così quella che possiamo considerare l'essenza di un viaggio. Se poi questo viaggio è destinato alla ricerca e alla didattica, proprio come nelle spedizioni High North, il tutto assume un valore ulteriormente particolare. Lo studio, il lavoro, il confronto continuo (anche e soprattutto con gli studenti universitari presenti a bordo), l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e l'esplorazione di territori quasi del tutto incontaminati, sono immortalati in queste fotografie, che ci regalano l'essenza stessa di queste missioni effettuate per conoscere più approfonditamente il nostro pianeta e, conseguentemente, studiare e comprendere le misure necessarie per salvaguardarlo.

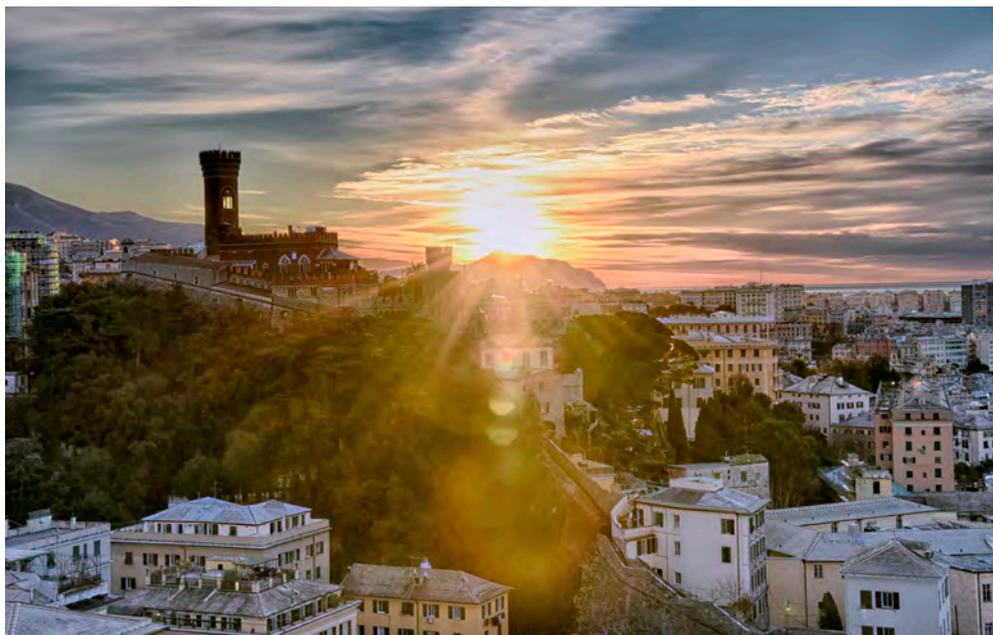


# ARctic memories

## LA LOCATION

Individuare il **Museo delle Culture del Mondo** come sede della mostra fotografica **"ARctic memories"** non è assolutamente una scelta casuale, in quanto il Capitano **Enrico D'Albertis**, con la sua innata poliedricità (in qualità di navigatore, esploratore, scrittore, fotografo e collezionista) e la sua stessa dimora, divenuta un vero e proprio punto di riferimento per la concreta testimonianza del fascino di mondi lontani, per l'amore per il mare e per la curiosità verso l'ignoto e l'intentato, si sposano perfettamente con il leitmotiv dell'esposizione fotografica proposta. Senza dimenticare la stretta connessione tra l'ottocentesco **Forte San Giorgio**, sede dell'Istituto Idrografico, e lo stesso Castello D'Albertis,

che, per altro, ha radice profonde e ben radicate nella storia della città di Genova: basti pensare, ad esempio, che il Capitano di Fregata **Giovan Battista Magnaghi**, primo direttore dell'allora Regio Ufficio Idrografico della Marina, ed il D'Albertis si conoscevano e si frequentavano assiduamente e quest'ultimo, inoltre, aveva fatto edificare la sua residenza su di un antico bastione delle mura della città, proprio di fronte al Forte San Giorgio, strutturandola come una sorta di nave in procinto di salpare, arricchendola con molteplici, ed anche piuttosto evidenti, riferimenti al mare (ad iniziare dallo stemma di famiglia) inseriti ed incastonati perfettamente all'interno dello stesso edificio.



## GLI AUTORI

**Marco Carlevaro**, nato a Genova il 16 novembre del 1960 e dipendente presso l'Istituto Idrografico della Marina dal 1981 fino al 2020. Appassionato di fotografia fin da bambino, dal 2006 in poi, grazie alle proprie competenze acquisite nel corso degli anni, viene incaricato di documentare, sia in formato fotografico che in formato video, gli eventi e le manifestazioni dell'Istituto, ed in questo ruolo viene succes-

sivamente inviato al seguito delle spedizioni del programma pluriennale di ricerca nell'Oceano Artico della Marina Militare denominato "High North", dal 2017 al 2019. Oltre alle numerose attività professionali svolte nell'ambito dell'Istituto Idrografico, anche in qualità di grafico e realizzatore di video e presentazioni multimediali, ha anche collaborato, come volontario, con l'associazione umanitaria "Un Seme per Crescere", partecipando ad alcune spedizioni in Madagascar (nel 2014 e nel 2015) e realizzando un reportage video-fotografico per documentare la biodiversità di questo Paese e le condizioni di vita degli abitanti del luogo. Di particolare interesse, inoltre, la collaborazione con l'International Hydrographic Organization (IHO) di Montecarlo per la produzione di un video promozionale multilingua in merito ai compiti svolti a livello internazionale da questo ente.



**Marco Villa**, nato a Genova il 18 aprile 1971. Frequenta l'ultimo Corso Allievi Operai presso l'Istituto Idrografico e, in attesa dell'assunzione, lavora per alcuni anni presso il laboratorio fotografico di Marco Potestà, grazie al quale si appassiona al mondo della fotografia e, nel contempo, arricchisce la sua esperienza sul campo. Inizia la propria carriera professionale presso l'Istituto Idrografico della Marina

dal 1988, specializzandosi in Fotografia Editoriale. Nel 2013 viene incaricato, grazie alle competenze specifiche acquisite, di documentare gli eventi e le manifestazioni dell'Istituto, per poi essere inviato al seguito delle spedizioni del programma pluriennale di ricerca nell'Oceano Artico della Marina Militare denominato "High North", dal 2018 al 2020. Con il trascorrere degli anni si specializza ulteriormente nell'ambito della fotografia, sperimentando anche alcune tecniche innovative, e nella realizzazione di riprese e montaggi video. Inoltre, esternamente alle specifiche attività riguardanti l'Istituto Idrografico della Marina, collabora, in qualità di volontario, con diversi enti ed istituzioni, come l'Ospedale Gaslini, il Centro antiviolenza per le donne, l'ASD della Polizia Locale di Genova e la squadra femminile di calcio locale, al fine di divulgarne le finalità attraverso la fotografia.



**Per informazioni:**

**Istituto Idrografico della Marina**

010 2443313

[iim.segrgenerale@marina.difesa.it](mailto:iim.segrgenerale@marina.difesa.it)

[iim.relazioniesterne@marina.difesa.it](mailto:iim.relazioniesterne@marina.difesa.it)

**Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo**

010 2723820

[biglietteriadalbertis@comune.genova.it](mailto:biglietteriadalbertis@comune.genova.it)

[castellodalbertis@comune.genova.it](mailto:castellodalbertis@comune.genova.it)